

A proposito dell'evoluzione delle auto

KEVIN E LE AUTOMOBILI

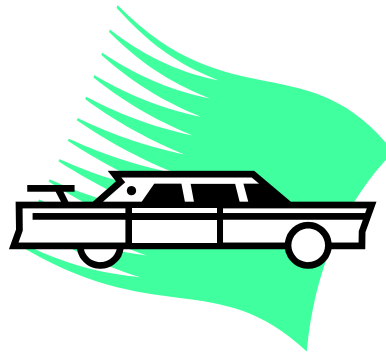


Kevin aveva sempre amato le automobili, fin da piccolissimo. Già allora i suoi giocattoli preferiti avevano quattro ruote. Oggi che ha dodici anni conosce praticamente tutti i modelli circolanti in città. La sua più grande gioia consiste nell'andare ogni anno con suo padre al salone dell'auto dove raccoglie montagne di prospetti che conserva con cura nella sua libreria già ingombra di modellini di automobili. Gli piace anche accompagnare sua madre al mercatino dell'usato dove riesce sempre a scovare qualche vecchia rivista sulle automobili in cui i vari modelli vengono descritti dettagliatamente. A Kevin non interessano solo le carrozzerie, la sua passione si estende anche alla meccanica. Sa anche tutto quel che c'è da sapere sui modelli *ibridi* che funzionano sia a benzina che elettricamente, sui nuovi motori diesel con ottime prestazioni e poco inquinanti, o sui sempre più numerosi airbag che permettono di uscire vivi da incidenti che una volta sarebbero stati mortali ...

Da tre settimane Kevin è al colmo della gioia: i suoi genitori hanno deciso di comperare una nuova automobile. Qualcosa di cui essere fieri. Ci sono grandi esitazioni riguardo la marca e se ne discute molto in casa tanto più che il ragazzo è ferratissimo in materia. Questa sera, durante la cena, vorrebbe proporre ai genitori di acquistare un grande cabriolet osannato dalla stampa specializzata fin dalla sua presentazione al salone dell'auto di Ginevra. Certo questo modello supera un po' la cifra prevista ma corrisponde al suo sogno da sempre ...

In attesa della cena, solo in casa in quel mercoledì pomeriggio piovoso, Kevin si è sdraiato sul tappeto del soggiorno. Tutt'intorno a lui sono sparsi gli album fotografici della famiglia e li sfoglia partendo da quelli che precedono la sua nascita. Le foto che preferisce datano dell'anno in cui i suoi genitori hanno traslocato nell'alloggio del terzo piano dove vivono tutt'ora.

Ha già sfogliato quell'album decine di volte ma oggi c'è qualcosa che lo colpisce particolarmente, lo si nota soprattutto sulla foto che sua madre ha preso dal balcone. In strada suo padre, giovanissimo, saluta con la mano. Dietro di lui file di auto sono parcheggiate su entrambi i lati della strada fino alla fine dell'isolato. Il ragazzo estrae la foto dall'album ed esce sul balcone. Sotto di lui la strada è la stessa ma la maggioranza delle auto parcheggiate deborda dalla linea bianca che delimita il parcheggio.



Le conta e si accorge che, rispetto a quelle parcheggiate sulla foto, ora un numero decisamente inferiore di auto è riuscito a trovare posto. Non si tratta di incapacità degli autisti, anzi, grazie al servosterzo, ora sono più ravvicinate. Ma ora le auto sono più lunghe e più larghe: *Dunque sicuramente anche più pesanti*, pensa il ragazzo tornando in camera sua. Prende alcune riviste e vecchi cataloghi che sparpaglia sul tappeto del soggiorno. Dopo averli sfogliati non ha più alcun dubbio: col passare degli anni le auto sono diventate più voluminose. Per esempio le dimensioni di quel modello tedesco che ha sempre lo stesso nome da più di vent'anni ora sono aumentate di 40 centimetri in lunghezza e 20 in larghezza oltre ad essersi appesantita di 250 kg ed avere 50 cavalli in più di potenza mentre il suo consumo di benzina è pressoché invariato. Stessa cosa per quell'auto giapponese tanto diffusa o quella francese che si vede ovunque ...

Sfogliando e confrontando le pagine delle vecchie riviste con quelle dei volantini più recenti il ragazzo constata fino a che punto i costruttori hanno fatto *ingrassare* le loro creazioni. Quando i suoi genitori erano giovani un'auto con 100 cavalli era considerata una bomba; oggi invece corrisponde alla potenza standard delle auto di media cilindrata e perfino di un terzo di quelle piccole.

- Incredibile! – pensa Kevin – proprio ora che si parla tanto della necessità di risparmiare petrolio, di limitare l'inquinamento e il riscaldamento del pianeta le auto non cessano di crescere!

Il ragazzo, presa una matita, inizia a scarabocchiare operazioni sul margine di un volantino:

- La meccanica e i materiali sono nettamente migliorati – esclama ad alta voce – se oggi le nostre auto avessero dimensioni e potenza pari a quelle di una volta consumeremmo, a parità di prestazioni, due volte meno carburante. I nostri spostamenti costerebbero due volte meno cari, inquineremmo due volte meno e ci resterebbe due volte più petrolio.



Quando i genitori rientrano con le borse della spesa settimanale straripanti trovano Kevin seduto sul tappeto della sala con aria stralunata. Tutt'intorno aveva sparso gli album fotografici e tutta la sua collezione di riviste specializzate.

- Caro, - chiese sua madre preoccupata – cosa c'è che non va?
- Papà, mamma, perché vogliamo prendere un'auto così grossa? – chiese il ragazzo con aria accigliata.
- Mah! ... per stare comodi, al largo - rispose il padre – e per avere spazio per caricare la spesa!
- Siamo solo in tre - riprende il ragazzo con tono severo – una piccola basterebbe ampiamente per noi, non credi? C'è qualche altra ragione?
- Beh! ... per ragioni di sicurezza, - risponde la madre – lo vedi anche tu quante grosse auto circolano. In caso di incidente avremmo più probabilità di uscirne illesi ...



- Sì, certo - precisa Kevin la mano alzata con un dito teso – ce la caveremmo ma solo se sbattiamo frontalmente contro una grossa auto, non se uscissimo di strada o se sbattessimo contro un muro: per questo genere di incidente le piccole auto sono altrettanto sicure di quelle grandi. Inoltre sono meno pericolose nei confronti dei pedoni, dei ciclisti o dei motociclisti. Ripeto, avete un'altra ragione?

I genitori di Kevin si guardano poi, dopo un momento, il padre commenta:

- Non vorresti mica inscatolarci in un minuscolo macchinino quando i nostri vicini hanno tutti delle grosse monovolume o dei 4x4! Che figura ci faremmo?

Kevin si alza e guarda bene in faccia i genitori prima di riprendere la parola:

- Credo che dovremmo scegliere la nostra futura auto pensando ai vostri futuri nipotini ...

Perplesso, il padre si siede sul divano, di fianco al figlio:

- Vorresti scegliere una grande auto con sette posti in previsione dei viaggi che faremo con la tua futura famiglia?

La madre scoppia a ridere:

- Ma no, caro, lui vuole dire che dobbiamo pensare a quali saranno le condizioni della terra quando ci saranno i nostri nipoti! Vero, Kevin, è di questo che vuoi parlare?



Si, mamma – risponde il ragazzo abbracciandola – anch’io vorrei poter andare con i miei figli ai mercatini dell’usato e sbirciare le riviste. Certo mi sarà difficile spiegare perché le foto che datano della mia infanzia mostrano auto così grosse. Mi ci vedo mentre spiego loro che sarebbe stato del tutto possibile guidare modelli più piccoli e meno inquinanti ma che invece si era scelto di viaggiare su macchinone che consumano molto e che hanno dato una gran botta al riscaldamento climatico col risultato che non mi sarà più possibile portarli sui ghiacciai perché nel frattempo saranno tutti fusi.

La madre fa un gran sorriso al figlio poi si gira verso il marito:

- Una bella berlina mi va molto bene. Consumerà meno e passerò meno tempo a girare alla ricerca di un buco per parcheggiarla. Tu che cosa ne pensi?
- Penso che lasceremo Kevin proporci un modello: sono sicuro che ha passato l’intero pomeriggio a studiare le diverse possibilità. Inoltre, con i soldi che risparmieremo, potremo passarci molte soddisfazioni. E se iniziassimo subito? Questo week-end vi propongo un giro in treno fino alle alpi per andare a visitare un ghiacciaio.

Il padre, facendo l’occholino al figlio, prosegue:

- Dobbiamo sbrigarci prima che scompaiano completamente, non è vero, Kevin?

